



Rendiconto 2015 - Assestamento 2016

A.C. 3973, A.C. 3974

Dossier n° 477/02 - Schede di lettura - Profili di interesse della II Commissione Giustizia
 25 luglio 2016

Informazioni sugli atti di riferimento

A.C.	3973	3974
Titolo:	Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2015	Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2016
Iniziativa:	Governativa	Governativa
Iter al Senato:	No	No
Numero di articoli:	10	4
Date:		
presentazione:	11 luglio 2016	11 luglio 2016
assegnazione:	15 luglio 2016	15 luglio 2016
Commissioni competenti:	II Giustizia	II Giustizia
Sede:	consultiva	consultiva

Il presente dossier è dedicato alle parti che interessano la giustizia dei disegni di legge concernenti il rendiconto 2015 e l'assestamento 2016.

Per un inquadramento di carattere generale del rendiconto 2015 e dell'assestamento 2016 si rinvia al dossier n. 477, a cura del Dipartimento Bilancio del Servizio Studi (Collana "Progetti di legge").

Rendiconto 2015 (A.C. 3973)

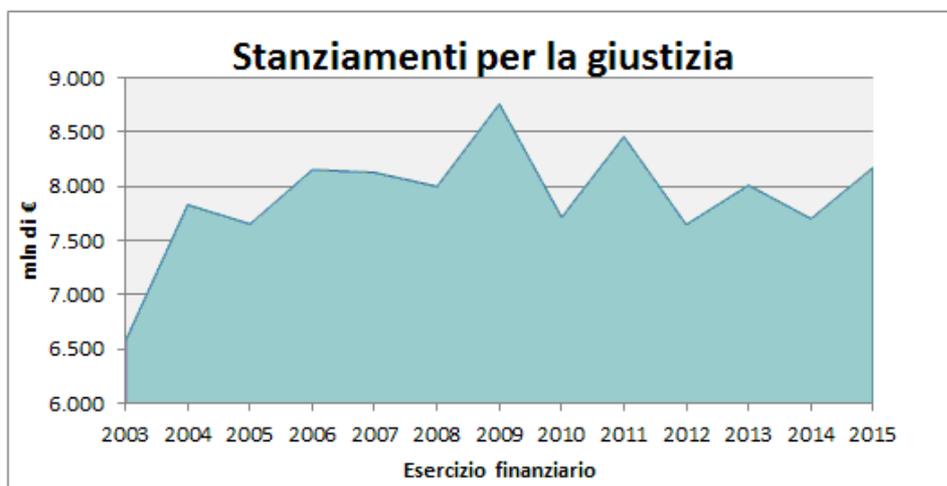
Lo stato di previsione del Ministero della giustizia contenuto nella **legge di bilancio 2015** (L. 23 dicembre 2014, n. 191) recava le seguenti **previsioni iniziali**, identiche per competenza e cassa: [Le previsioni di bilancio 2015](#)

(in milioni di euro)

	Competenza	Cassa
spese correnti	7.631,5	7.631,5
spese in conto capitale	134,8	134,8
spese finali	7.766,3	7.766,3

Con la **legge di assestamento 2015** (L. 2 ottobre 2015 n. 171) e le ulteriori variazioni per atto amministrativo intervenute nel corso dell'anno, le dotazioni iniziali di competenza sono **aumentate di 410,9 milioni di euro**; l'aumento delle autorizzazioni di cassa è stato, invece, di **532,9 milioni**.

Il rendiconto del Ministero della giustizia per il 2015 reca, quindi, **stanziamenti definitivi di competenza per complessivi 8.177,1 milioni di euro**, con un **aumento di 287,4 milioni rispetto agli stanziamenti risultanti dal rendiconto 2014** (7.889,7 mln). Le previsioni di cassa risultano pari a 8.299,1 milioni di euro. [Rendiconto 2015](#)



L'incidenza percentuale delle risorse per la giustizia sul bilancio dello Stato è stata nel 2015 dell'1,3%.

La tabella che segue mostra le variazioni negli stanziamenti di competenza nel periodo 2008-2015 e della relativa incidenza di tali stanziamenti sul bilancio dello Stato.

in milioni di euro)

	Stanziamiento iniziale	Variazioni di stanziamento	Stanziamiento definitivo	% rispetto al bilancio dello Stato
2008	7.574,7	425,9	8.000,6	1,4%
2009	7.560,7	1.201,6	8.762,3	1,5%
2010	7.409,6	307,2	7.716,8	1,4%
2011	7.203,9	1.270,2	8.474,1	1,6%
2012	7.372,5	665,5	8.038,1	1,4%
2013	7.302,1	709,7	8.011,8	1,3%
2014	7.553,2	336,5	7.889,7	1,3%
2015	7.766,3	410,9	8.177,1	1,3%

Nel rendiconto 2015, a fronte dei citati stanziamenti definitivi di competenza per 8.177,1 milioni di euro e a residui pari a 709,4 milioni, l'importo della **massa spendibile** (risultante dalla somma dei due valori) è di **8.886,5 mln**.

Il **coefficiente di realizzazione** - ovvero il rapporto tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile - per il 2015 risulta essere del 93%, in calo rispetto al dato degli ultimi anni.

(in milioni di euro)

Anno	Massa spendibile	Autorizzazioni di cassa	Coefficiente di realizzazione
2010	9.090,7	8.196,8	90,2%
2011	9.408,3	8.724,1	92,7%
2012	8.652,2	8.412,4	97,2%
2013	8.602,3	8.239,0	95,8%
2014	8.480,2	8.128,2	95,8%
2015	8.886,5	8.299,1	93,3%

I **pagamenti eseguiti in totale nel 2015** sono stati pari a **7.681,2 milioni di euro**; si tratta della somma dei pagamenti effettuati in base agli stanziamenti di competenza (7.279,2 milioni) e dei pagamenti effettuati per smaltimento dei residui (402 milioni). Tali pagamenti totali rappresentano il **92,5% delle autorizzazioni di cassa**; dal rapporto pagamenti/massa spendibile - pari all'86,4% (rispetto all'89,1% del 2014 ed al 90,6% del 2013) - si registra una **flessione della capacità di spesa** del Ministero della giustizia.

Flessione della capacità di spesa e aumento dei residui

Per quanto concerne i **residui finali** totali si registra un **aumento di 338,5 mln** rispetto al precedente esercizio finanziario: si passa, infatti, dai 709,4 mln del 31 dicembre 2014 ai **1.047 milioni del 31 dicembre 2015**. Il totale dei residui a fine 2015 deriva da quelli di nuova formazione annuale (pari a 847,6 mln) sommati ai residui del 2014 non smaltiti in corso d'anno (200,3 mln).

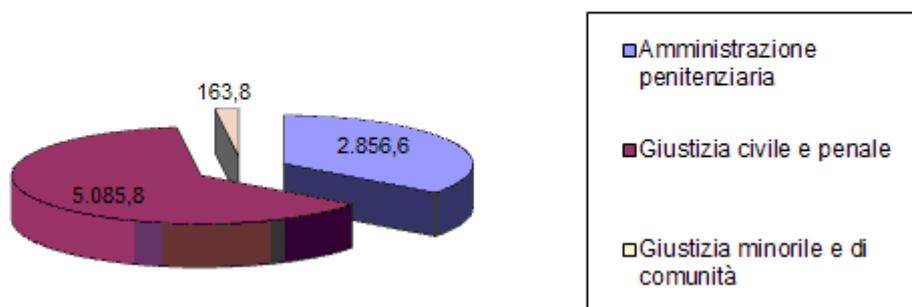
Lo stato di previsione del Ministero della giustizia comprende **tre missioni**, articolate in [Le missioni](#) programmi:

- missione 6 "Giustizia"
- missione 32 "Servizi istituzionali e delle amministrazioni pubbliche"
- missione 33 "Fondi da ripartire"

Con riguardo alle spese della **missione 6 "Giustizia"** (che da sola assorbe il **99,1% delle risorse assegnate** al Ministero), gli stanziamenti definitivi di competenza 2015 sono stati pari a **8.106,1 mln** (sui 8.177,1 totali). In tale ambito, gli stanziamenti per i **tre programmi** della missione risultanti dal rendiconto sono i seguenti:

- amministrazione penitenziaria: **2.856,6 mln**;
- giustizia civile e penale: **5.085,8 mln**;
- giustizia minorile: **163,8 mln**.

Ripartizione dei fondi tra i programmi



In relazione alle altre due missioni del Ministero della giustizia:

- la **missione 32 "Servizi istituzionali e delle amministrazioni pubbliche"**, cui fa capo il solo programma *Indirizzo politico*, ha registrato stanziamenti definitivi di competenza per **27,3 mln**;
- la **missione 33 "Fondi da ripartire"**, riferita al solo programma *Fondi da assegnare*, reca stanziamenti definitivi di competenza pari a **43,7 mln**.

Focus su specifici capitoli del rendiconto 2015

Di seguito si riportano i dati del Rendiconto 2015 relativi ad alcune spese di particolare interesse per la Commissione Giustizia.

Per quanto riguarda il **mantenimento**, l'assistenza e la rieducazione dei **detenuti** (cap. 1761), si conferma la tendenza ad una **riduzione degli stanziamenti**. La riduzione della tensione carceraria, a seguito dei molteplici interventi attuati nella legislatura per ottemperare alle indicazioni della Corte europea dei diritti dell'uomo, ha consentito nel 2015 di stanziare **93,7 milioni di euro**, a fronte dei 107 mln del 2014 e degli oltre 138 mln del 2013.

[Carceri](#)

Parallelamente, il cap. 1769 del bilancio del Ministero ha stanziato nel 2015 **10 milioni di euro** per fare fronte alle **richieste di indennizzo** dei detenuti che, a causa del sovraffollamento, abbiano subito trattamenti inumani o degradanti. Si evidenzia, peraltro, che su questo capitolo i pagamenti totali effettuati nel corso dell'esercizio assommano a soli 142 mila euro.

Le **spese di giustizia nei procedimenti penali e civili** (cap. 1360) risultano nel 2015 in diminuzione rispetto all'esercizio precedente. Sono stanziati, infatti, **488,2 milioni di euro**, a fronte degli stanziamenti definitivi di competenza del 2014, pari a 509 milioni.

[Spese di giustizia](#)

Le spese per la magistratura onoraria (cap. 1362) prevedono in competenza 133,8 milioni di euro con una riduzione di 15 milioni rispetto alle previsioni 2015.

Si segnala invece un **aumento delle spese per intercettazioni** (cap. 1363), che nel Rendiconto 2015 prevedono stanziamenti per **275 milioni di euro** (a fronte dei 227,8 mln del 2014, dei 228,8 mln del 2013 e dei 224,8 mln del 2012). Sul capitolo, i **pagamenti totali** effettuati dall'Amministrazione nel 2015 assommano a **190 milioni di euro**. Peraltro, la Relazione della Corte dei conti valuta positivamente la gestione di questo capitolo e soprattutto l'attività dell'amministrazione volta a **ripiantare le posizioni debitorie pregresse**

[Intercettazioni](#)

(relative agli esercizi 2013 e 2014) mediante atti transattivi che, producendo la novazione delle obbligazioni sottostanti, hanno consentito di utilizzare i fondi dell'anno 2015, con risparmi di spesa per l'Erario correlati ai minori importi pagati rispetto all'obbligazione originaria. Alla data del 31 dicembre 2015, secondo la Corte dei conti permangono da ripianare posizioni debitorie per circa 22 milioni.

La stessa Relazione evidenzia che sul fronte della sistema unico per le intercettazioni, pur previsto dal 2007 (art. 2, comma 82, della legge n. 244 del 2007) ancora non si è data attuazione e ricorda che l'[articolo 7, comma 3, del d.lgs. n. 124 del 2015](#), ha previsto che, in attesa della realizzazione del sistema unico nazionale, il Governo è delegato ad adottare uno o più decreti legislativi per la ristrutturazione e la razionalizzazione delle spese di intercettazione, che dovrà produrre un risparmio di spesa del 50 per cento delle voci di listino delle spese obbligatorie stabilite con il decreto interministeriale del 26 aprile 2001, nonché prevedere l'adozione di un tariffario nazionale per le prestazioni funzionali alle operazioni di intercettazione (c.d. noleggi apparati).

I fondi destinati al pagamento degli indennizzi per violazione del termine di **ragionevole durata del processo** (capitolo di spese obbligatorie 1264) sono stati nel 2015 pari a **180 milioni di euro** (nel 2014 erano circa 100 milioni di euro; 50 milioni nel 2013). Legge Pinto

STANZIAMENTI DI BILANCIO E ENTITÀ DEGLI OBBLIGHI RISARCITORI
EX LEGGE PINTO

(in milioni)

Anno	Debito al 01/01	Stanziamiento	Incremento debito da gennaio a dicembre
2011	187,6	20	65
2012	252,6	30	95,4
2013	348	50	47,1
2014	395,1	101	61,4
2015	456,4	180	-56,6
2016	399,9	177,7	

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati forniti dall'Amministrazione

In merito, la **Relazione della Corte dei conti** evidenzia che la situazione debitoria dell'amministrazione al 31 dicembre 2015 sul capitolo 1264 è la seguente: ai debiti al 31 dicembre 2014, pari a 456,4 milioni, si aggiungono 85,7 milioni di nuovi debiti. Dai dati forniti dalle Corti di appello, risulta che nel 2015 sono stati emessi complessivamente n. 9.668 decreti di condanna per l'importo complessivo di 85,8 milioni (di cui 76,7 milioni per indennizzi e 9,1 per spese di lite); nel 2015 sono stati pagati 142,3 milioni. Quindi, l'entità del debito pregresso, al 31 dicembre 2015, ammonta a 399,9 milioni, parzialmente in diminuzione rispetto alla fine del 2014.

Lo stanziamento, peraltro, per l'anno 2016 è lievemente inferiore, pari a 177,72 milioni.

La Corte dei Conti afferma dunque che «dalla rappresentazione sinottica degli stanziamenti di bilancio e dell'entità degli obblighi risarcitori per l'equa riparazione, emerge l'insufficienza delle risorse e l'urgenza sempre più acclarata di pervenire a soluzioni sia organizzative che funzionali per definire l'arretrato debitorio».

Per quanto riguarda il **Fondo Unico Giustizia**, le risorse versate affluiscono all'**Entrata del bilancio dello Stato** (cap. 2414); dal rendiconto risultano essere stati versati allo Stato dal Fondo nel 2015 **222,9 milioni di euro**. Di questi, 105,8 milioni derivano da sequestri; 54,4 milioni derivano da confische e 62,7 milioni di altre risorse da destinare al Ministero dell'Interno, al Ministero della giustizia e all'entrata. Fondo Unico Giustizia

VERSAMENTI ALLO STATO ESEGUITI DA EQUITALIA GIUSTIZIA

(in milioni)

Anno	Per provvedimenti giudiziari (confische e devoluzioni)	Per "anticipazioni" di somme sequestrate	Per utile della gestione finanziaria del FUG dell'anno precedente	Totale
2009	26,8			26,8
2010	40,3		3,9	44,2
2011	59,7	343	6,3	409,1
2012	82,5	72,3	14,4	169,2
2013	75		23,1	98,1
2014	91,5	78,9	22,2	192,6
2015	97,9	105,8	21	224,7
Totale	473,8	600	91	1.164,80

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Equitalia Giustizia

La Corte dei Conti, nella Relazione sul rendiconto generale dello Stato per il 2015 conferma le criticità già evidenziate negli anni passati e relative tanto al processo di alimentazione del Fondo, quanto all'amministrazione e al versamento all'erario delle **ingenti risorse intestate al Fondo** (al 31 dicembre 2015 oltre **3,7 miliardi di euro**).

DATI PATRIMONIALI DEL FUG AL 31 DICEMBRE 2015

(in milioni)

Natura delle risorse	Importo
Liquide	1.644,90
<i>di cui già "anticipate"</i>	600
Non liquide	2.124,50
<i>di cui:</i>	
deposito titoli	525,4
gestioni patrimoniali	49,7
gestione collettiva del risparmio	115,3
contratti assicurativi	191,9
mandati fiduciari	1.160,80
altri rapporti	81,4
Totale FUG	3.769,40

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Equitalia Giustizia

La quota delle risorse del Fondo assegnata al Ministero della giustizia affluisce al cap. 1537 del bilancio del Ministero (*Fondo da ripartire per le spese di funzionamento della giustizia*) per essere poi stornata in base alle esigenze dell'Amministrazione.

La Relazione della **Corte dei conti**, in merito afferma che «Fino al 2014, il riparto del FUG ha comportato difficoltà programmatiche e non è risultato agevole programmare le risorse assegnate al capitolo 1537 ("Fondi da ripartire"), derivanti anche dalla ripartizione di una quota del suddetto FUG. Nel 2015, invece, **le risorse sono state assegnate in tempi più congrui rispetto al pregresso**, agevolando la gestione in termini di programmazione e di maggior trasparenza. È stata realizzata, perciò, un'azione continuativa sulle risorse FUG, recuperando nel 2015 due annualità del 2012 e 2013 per 140 milioni, somme queste ultime destinate agli interventi di potenziamento informatico, alla manutenzione, all'ammodernamento e alla sicurezza delle strutture giudiziarie, nonché al potenziamento dei servizi istituzionali dell'amministrazione penitenziaria.

Le risorse del FUG affluiscono ai capitoli di bilancio, attraverso l'alimentazione del Fondo per le spese di funzionamento della giustizia (cap. 1537). La legge di bilancio ha previsto uno stanziamento del suddetto "fondo da ripartire" di 47 milioni circa ed in corso d'anno dal fondo sono stati stornati circa 35,8 milioni. Con d.m. del 12 maggio sono state ripartite le risorse di detto fondo con quota parte del FUG, pari a 30,5 milioni, poi nel corso dell'anno il capitolo è stato incrementato con DMT (n. 30166 dell'8 luglio 2015) per 99,5 milioni. Da ultimo, il DM del 5 ottobre 2015 ha ripartito la seconda rata per un totale di 102,1 milioni. Le maggiori quote sono assegnate a capitoli di spesa per il sistema informatico (cap. 7203 - 16,5 milioni + 15 milioni), per le borse di studio tirocinanti (8 milioni), spese funzionamento – canoni utenze (20 milioni),

immobili (34,5 milioni).

Nel **rendiconto del Ministero dell'Economia**, si segnalano:

- gli stanziamenti per il funzionamento del **Consiglio superiore della magistratura** (cap. 2195 e 2199), pari a 35 milioni di euro (invariati rispetto alle previsioni 2015 e al rendiconto 2014);
- gli stanziamenti per il funzionamento dei **Tribunali amministrativi regionali e del Consiglio di Stato** (cap. 2170 e 2171), pari a 190,2 milioni di euro (+15 mln rispetto al bilancio di previsione).

Per quanto riguarda le somme da corrispondere a titolo di **equa riparazione**, si evidenzia che la riparazione **per ingiusta detenzione** nel 2015 è costata allo Stato (cap. 1312) **28,5 milioni di euro**, con una variazione di 7 milioni di euro rispetto alle più ottimistiche previsioni di bilancio (21,5 mln).

Nel **rendiconto del Ministero dell'Interno**, si segnala che il programma di **protezione dei collaboratori di giustizia** (cap. 2840) è stato finanziato nel 2015 per 85,1 milioni di euro, con un incremento di 25,1 milioni rispetto alle previsioni iniziali.

Per un'analisi più approfondita delle finalizzazioni per Missioni e Programmi nonché, più in generale, per una globale verifica della gestione del bilancio 2015 del Ministero della giustizia, si rinvia alla [Relazione della Corte dei conti sul Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2015](#).

In particolare, oltre al capitolo relativo al Ministero della giustizia, si suggerisce la lettura anche della relazione sul consuntivo del Ministero dell'Interno, che contiene approfondimenti sulla gestione del Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura, e sull'**Agenzia nazionale per l'amministrazione dei beni sequestrati e confiscati**.

Sequestri e
confische

In particolare, la relazione evidenzia come al 30 novembre 2015, i beni immobili in gestione all'ANBSC risultano essere 8.368, concentrati principalmente in Sicilia (2.835), Calabria (1.288), Campania (1.112), Puglia (907), Lazio (822). Si tratta per la maggior parte di abitazioni civili di varia tipologia, terreni agricoli e, per la parte restante, fabbricati di tipo industriale sia edificabili che con fabbricati rurali. Le aziende in gestione, per un totale di 1.047, sono ubicate in misura maggiore in Sicilia (197), Campania (262), Lazio (174) e Calabria (164). I beni mobili registrati in gestione sono 5.083.

Nel 2015 sono state deliberate, in parte in via provvisoria e poi definitiva, le destinazioni di beni per un totale di 3.842 beni così distinte:

- Beni Aziendali 316
- Beni mobili 634
- Beni immobili mantenuti al patrimonio dello Stato 486
- Beni immobili trasferiti agli enti territoriali 2.349
- Vendita 30
- Revoca 27

La stessa relazione della Corte dei conti evidenzia che «sussistono ancora forti elementi di criticità nelle interconnessioni funzionali ed informatiche con il Ministero della giustizia. Nello specifico, il Sistema per le procedure di prevenzione (SITMP) è finanziato con le risorse PON-Obiettivo convergenza, quindi solo per le Regioni del sud, ma pur essendo un sistema operativo per tutto il territorio, non potrebbe operare per le altre Regioni. Per i sequestri penali e confische è in uso il sistema informatico SIPPI. Da quanto riferito dall'Amministrazione, la gestione dei beni è affidata al soggetto indicato dal giudice (amministratore giudiziario che a tal fine diventa coadiutore dell'ANBSC) e spesso non vengono presentati i rendiconti e poi volturati al FUG i proventi. Suscita perplessità la mancanza di coerenza e sistematicità, nonché l'incompletezza del flusso informativo documentale, che può produrre effetti distonici nella gestione dei beni e quindi nella proficuità dell'intervento pubblico e in ossequio alle finalità dal legislatore».

Assestamento 2016 (A.C. 3974)

Con il disegno di legge di assestamento si **correggono le previsioni già contenute nella legge di bilancio per il 2016**.

Lo **stato di previsione del Ministero della giustizia** (tabella n. 5) per l'anno finanziario **2016**, approvato con la [legge n. 209 del 2015](#), recava previsioni di **competenza** per un totale di **7.743,0 milioni di euro**, di cui 7.630,8 di parte corrente e 112,2 in conto capitale.

Le previsioni di
bilancio 2016

L'assestamento corregge queste previsioni iniziali,

- quanto ai residui, a seguito della loro quantificazione operata in via definitiva con il Rendiconto 2015 (v. *sopra*). Il bilancio di previsione approvato nel dicembre scorso,

infatti, non poteva che riportare un dato presunto;

- quanto alla competenza, tenendo conto delle effettive esigenze di gestione maturate nel primo semestre dell'anno, dell'incidenza di atti amministrativi intervenuti nel periodo gennaio-maggio 2016, che hanno già prodotto i loro effetti sulle poste di bilancio, e della situazione della finanza pubblica;
- quanto alle autorizzazioni di cassa, a seguito dell'accertata effettiva consistenza dei residui, nonché della valutazione delle concrete capacità operative dell'Amministrazione.

Le variazioni già introdotte in bilancio per atto amministrativo, pertanto non soggette ad approvazione parlamentare, hanno determinato complessivamente un **aumento di 173,1 milioni di euro** delle previsioni di **competenza** e di **229,8 milioni di euro** delle autorizzazioni di **cassa**. Tale aumento deriva per la gran parte dall'incremento di 153,8 milioni di euro per riassegnazione di entrate.

Le variazioni per atto amministrativo

Il disegno di legge di assestamento propone, per lo stato di previsione del Ministero della giustizia, una sostanziale invarianza delle previsioni di **competenza** (-283 mila euro) ed un **aumento di 126,3 milioni di euro** delle autorizzazioni di **cassa**.

Le variazioni proposte con l'assestamento

Per quanto riguarda i **residui**, vengono iscritti in bilancio **1.047,9 milioni di euro**, ripartiti tra parte corrente e conto capitale in ragione, rispettivamente, di 805,7 e 242,2 mln di euro.

La tabella che segue riporta i dati relativi alle **previsioni iniziali e assestate** per il **2016**, con l'indicazione delle variazioni alle previsioni di competenza e alle autorizzazioni di cassa intervenute con atto amministrativo e proposte con il disegno di assestamento.

Dati riepilogativi

(in milioni di euro)

		Previsioni iniziali	Variazioni per atto amministrativo	Variazioni d.d.l. assestamento	Previsioni assestate
Spese correnti	Residui	408,8	-	396,9	805,7
	Competenza	7.630,8	172,4	-0,3	7.802,9
	Cassa	7.684,1	183,1	114,4	7.981,6
Spese in conto capitale	Residui	157,3	-	84,9	242,2
	Competenza	112,2	0,7	-	112,9
	Cassa	125,2	46,7	11,9	183,8
Totale	Residui	566,1	-	481,8	1.047,9
	Competenza	7.743,0	173,1	-0,3	7.915,8
	Cassa	7.809,3	229,8	126,3	8.165,4

Per quanto riguarda la **competenza** - per effetto sia delle variazioni intervenute per atto amministrativo sia di quelle proposte con il disegno di legge di assestamento in esame - **le previsioni assestate 2016** per il Ministero della giustizia risultano pari a **7.915,8 milioni di euro**, di cui 7.802,9 di parte corrente e 112,9 di conto capitale (**+172,8 milioni di euro** rispetto alle previsioni iniziali).

Le **autorizzazioni di cassa assestate** ammontano a **8.165,4 milioni di euro**, ripartiti fra parte corrente e conto capitale in ragione, rispettivamente, di 7.981,6 e 183,8 mln di euro (**+356,1 milioni di euro** rispetto alle previsioni iniziali).

La **massa spendibile** (ovvero la somma degli stanziamenti di competenza e dei residui finali) risulta, dopo l'assestamento, pari a **8.963,7 milioni di euro**, con un **coefficiente di realizzazione** (rapporto tra autorizzazione di cassa e massa spendibile) del 91%.

L'**incidenza percentuale del bilancio assestato del Ministero della giustizia in relazione al bilancio dello Stato** nel 2016 risulta pari all'**1,3%** (dato identico rispetto al rendiconto 2015).

L'**aumento delle dotazioni di competenza** (in totale +172,8 mln) riguarda prevalentemente la Missione 6 (**Giustizia**) ed è imputabile essenzialmente a **spese inerenti al personale**.

Di seguito si riportano, a fini conoscitivi, alcuni capitoli del bilancio della giustizia (tabella n. 5) che registrano i più rilevanti scostamenti rispetto alle previsioni iniziali o che si ritiene possano risultare di particolare interesse.

Approfondimenti su alcuni capitoli di spesa

(in milioni di euro)

Missione/Programma/Capitolo	Previsioni iniziali 2016	Previsioni assestate 2016	Diff.
MISSIONE GIUSTIZIA			
Amministrazione penitenziaria	2.760,3	2.832,0	+71,7
<i>Competenze fisse e accessorie al personale (cap. 1600)</i>	268,0	281,8	+13,8
<i>Competenze fisse e accessorie agli appartenenti al corpo di polizia penitenziaria (cap. 1601)</i>	1.848,1	1.901,4	+53,3
<i>Spese di ogni genere riguardanti il mantenimento, l'assistenza e la rieducazione dei detenuti (cap. 1761)</i>	91,2	92,2	+1,0

Missione/Programma/Capitolo	Previsioni iniziali 2016	Previsioni assestate 2016	Diff.
Giustizia civile e penale	4.689,7	4.784,9	+95,2
<i>Competenze fisse e accessorie al personale (cap. 1402)</i>	1.230,4	1.311,5	+81,1
<i>Spese di giustizia nei procedimenti penali e civili con ammissione al gratuito patrocinio, indennità, ecc.(cap. 1360)</i>	470,4	470,4	-
<i>Indennità dei giudici onorari (cap. 1362)</i>	136,3	130,8	-5,5
<i>Spese di giustizia per intercettazioni (cap. 1363)</i>	205,7	205,7	-
Giustizia minorile	145,3	151,7	+6,4

Missione/Programma/Capitolo	Previsioni iniziali 2016	Previsioni assestate 2016	Diff.
MISSIONE SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE			
Indirizzo politico	28,2	29,4	+1,2
FONDI DA RIPARTIRE			
Fondi da assegnare	119,6	117,9	-1,7
<i>Fondo da ripartire per le spese di funzionamento della giustizia (cap. 1537)</i>	2,2	0,9	-1,3

Di seguito si riportano alcuni capitoli di spesa, contenuti negli stati di previsione di altri ministeri, di interesse della Commissione giustizia.

Altri dati di interesse per la Commissione

In primo luogo, per quanto riguarda lo stato di previsione dell'**Entrata**, anche a seguito dell'assestamento, si segnala che il capitolo 2414 - dove dovrebbero affluire i versamenti del Fondo Unico Giustizia - risulta privo di risorse. Solo in sede di rendiconto 2016, il prossimo anno, sarà infatti possibile avere i dati dell'entrata.

Per quanto riguarda, invece, gli stati di previsione di altri Ministeri, si evidenzia che **nessuno dei capitoli di interesse della Commissione giustizia registra in sede di assestamento variazioni significative.**

Nello stato di previsione del **Ministero dell'Economia** (tabella n. 2), sono **invariate** le previsioni relative alle spese di funzionamento della giustizia amministrativa (cap. 2170 - 18,4 mln), alle somme da corrispondere per violazione del termine di ragionevole durata del processo amministrativo (cap. 1313 - 39,5 mln), alle spese di funzionamento del CSM (cap. 2195 - 4,4 mln di euro) e alle somme da corrispondere per l'equa riparazione per ingiusta detenzione (cap. 1312 - 31,1 mln di euro).

Nello stato di previsione del **Ministero dell'Interno** (tabella n. 8) sono invariati i seguenti stanziamenti:

- cap. 2632, Fondo per il contrasto della pedopornografia su internet: 0,9 milioni di euro;
- cap. 2341, Fondo di rotazione antimafia, antiracket e antiusura: 2 milioni di euro. Su questo

capitolo si segnala peraltro che il disegno di legge quantifica in 20 milioni di euro i residui assestati.

- cap. 2635, Spese di funzionamento della Banca nazionale del DNA: 1,8 milioni di euro;
- cap. 2840, Spese per i programmi di protezione dei collaboratori di giustizia: 73 milioni di euro.